

Madonna col Bambino e San Giovannino

La tavola lignea è stata donata alla Parrocchia dei “SS. Fermo e Rustico” da Luigi Ferro nel 2002 a parziale risarcimento del furto dei XIV dipinti della *Via Crucis*, poi recuperati sul finire dello stesso anno e ricollocati in chiesa nella loro posizione originaria. L’autore e l’epoca della tavola sono attualmente in via di definizione. Il pittore per la sua opera propone un soggetto comune dell’arte figurativa cristiana, tuttavia sembra essersi ispirato soprattutto ai celeberrimi dipinti di Raffaello Sanzio *Madonna col Bambino e San Giovannino*, detta “Madonna del Cardellino”, del 1506 e *Madonna col bambino e San Giovannino* del 1507.

Nel dipinto si può ammirare, in posizione centrale, la Madonna, la quale è accovacciata con il corpo rivolto a sinistra. Il volto della Vergine è inclinato verso il basso a destra, con lo sguardo rivolto in direzione di San Giovanni bambino. Il Battista è inginocchiato in segno di devozione ed è rivolto verso Gesù, seduto in braccio alla madre e in atteggiamento benedicente. Ai piedi di San Giovanni si trova la scritta “Ecce Agnus Dei”, citazione tratta dal *Vangelo di Giovanni* 1,29: “Ecce agnus Dei, ecce qui tollit peccatum mundi”. Le parole sono le stesse pronunciate dal Battista all’indirizzo di Gesù Cristo, nel suo ruolo di vittima sacrificale per la redenzione dei peccati dell’umanità.

Le tinte delle vesti dei protagonisti della rappresentazione sono i classici colori associati alla Vergine Maria (il rosso e il blu) e a San Giovanni (il rosso). Nel linguaggio sacro il blu, nelle sue varie gradazioni ed intensità, rappresenta il mondo spirituale, così come il rosso, ma con una profonda differenza. Mentre il rosso è il colore dello Spirito e del divino in sé, il blu rappresenta la creatura che, liberandosi dalle passioni terrene e dalla corruzione del mondo materiale, attraversa la soglia del divino. Troviamo quest’ultimo colore, dunque, non solo nella rappresentazione della Vergine Maria, ma anche in quella degli Apostoli. Indubbiamente il blu rimanda anche all’idea stessa di vita, accogliendo in sé il colore delle acque e del cielo, ponendo l’accento sulla natura umana e terrena della Madre di Dio. Il rosso, invece, è associato al fuoco spirituale, alla divinità amorevole che, dall’alto dei cieli, discende sulla terra, o anche al sacrificio del martirio di chi ha pagato con il sangue la propria testimonianza di fede, come nel caso di San Giovanni Battista. Il rosso è associato, infine, agli esseri spirituali, alle manifestazioni del divino tramite lo Spirito Santo, ed in genere è riservato a Gesù. Qualora investa i martiri, gli Apostoli o Maria, esso sottolinea come lo Spirito Santo sia disceso su di loro concedendo i suoi doni spirituali.

Per quanto riguarda lo spazio retrostante le figure, non vi sono indicatori di prospettiva geometrica. Il campo aperto e la mancanza di architetture suggeriscono, di per sé, il senso di profondità. La prospettiva aerea suggerisce la lontananza con il variare di saturazione, chiarezza, contrasti e definizione dei contorni e delle superfici. La diminuzione progressiva degli oggetti verso lo sfondo crea la distanza dal primo piano. L’innalzamento della linea dell’orizzonte verso il bordo superiore del quadro contribuisce a determinare anch’essa la profondità dell’intera scena dipinta. Tutti questi elementi cooperano, infine, a far acquistare alla figura della Vergine una grande monumentalità, che viene determinata proprio dal punto di vista della composizione.